



NOTA DI AGGIORNAMENTO 30 SETTEMBRE 2015 NOTIZIE E APPROFONDIMENTI

Ricorso Icsid, Washington

Il ricorso avviato dagli obbligazionisti italiani nei confronti della Repubblica Argentina è in attesa del lodo del tribunale arbitrale.

La TFA provvederà a dare immediato, ampio risalto all'atteso esito finale del ricorso.

Gli aggiornamenti sul ricorso sono consultabili nella pagina "ICSID" del sito internet della TFA www.tfargentina.it.

* * *

Aggiornamenti sul default argentino in seguito alla sentenza del giudice Griesa

Il 16 settembre 2015, la *US 2nd Circuit Court of Appeals* di New York ha accolto il ricorso della Repubblica Argentina contro la decisione con la quale il giudice Griesa aveva riconosciuto ad ulteriori creditori dell'Argentina il diritto ad essere ricompresi nel procedimento avviato e concluso dai fondi di investimento USA (NML, Aurelius ed altri).

La Corte di appello ha rilevato la necessità di stabilire dei criteri oggettivi e specifici attraverso i quali individuare le classi di creditori che avranno diritto ad ottenere l'applicazione del principio "me too".

Si precisa, però, che lo scenario per gli obbligazionisti italiani ricorrenti presso l'ICSID rimane immutato ed i loro diritti nei confronti della Repubblica Argentina restano inalterati.

Ulteriore collocamento di titoli argentini BONAC 2016 sul mercato interno

Il 4 settembre, il Ministero dell'economia argentino ha collocato sul mercato interno una ulteriore tranche di *Bonos del Tesoro Nacional* (BONAC), con scadenza a luglio e settembre del 2016, per circa 5,3 miliardi di pesos (572 milioni di dollari USA).

I titoli Bonac prevedono un ripagamento degli interessi su base trimestrale parametrato alle Letras del Banco Central (LEBAC), presentando un tasso che, secondo le attuali quotazioni di mercato, si attesterebbe intorno al 27% annuo.

Ad oggi il governo argentino ha collocato sul mercato interno titoli Bonac per circa 48 miliardi di pesos, mentre, considerando anche gli altri strumenti finanziari (Bonar, Bonad, Letras ecc.), il totale di debito emesso nei primi nove mesi del corrente anno è prossimo ai 100 miliardi di pesos.

In vista delle elezioni presidenziali di ottobre ed in un contesto caratterizzato da una elevata spesa pubblica ed un pesante deficit di bilancio, tali operazioni continuano a rappresentare l'unica fonte di finanziamento del governo, non potendo quest'ultimo ricorrere sui mercati esteri.

Incontro fra Martin Redrado ed il Presidente della BCE Mario Draghi

L'8 settembre u.s. il presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, ha ricevuto presso i suoi uffici l'ex presidente del *Banco*

ASSOCIAZIONE PER
LA TUTELA DEGLI
INVESTITORI IN
TITOLI ARGENTINI

TFA

Elaborato dalla Segreteria Tecnica della
Associazione Task Force Argentina
(TFA)

Responsabile: Giuseppe Martini
Analista economico: Lorenzo Lucca

www.tfargentina.it
info@tfargentina.it

ALTRE NOTIZIE

15 settembre 2015: il ministro dell'economia argentino, Axel Kicillof, ha presentato in parlamento il progetto di legge finanziaria per il 2015.

La legge prevede per il prossimo anno, fra l'altro, una crescita dell'economia del 3%, una inflazione in calo rispetto al 2015 (14,5% contro il 15,4% stimato alla fine del corrente anno) ed un tasso di cambio ufficiale a 10,60 pesos per un dollaro. I dati ufficiali resi noti dal governo argentino sono ormai considerati dagli analisti finanziari internazionali scarsamente attendibili.

15 settembre 2015: la giudice del *Contencioso Administrativo Federal*, Maria José Sarmiento, ha ordinato al governo argentino di diffondere i dati statistici relativi all'indice di povertà e indigenza nel Paese.

Il governo aveva annunciato nell'aprile del 2014 la sospensione della pubblicazione di tali dati a causa di gravi carenze metodologiche per il calcolo dell'indice.

25 settembre 2015: attraverso una apposita risoluzione, la *Comisión Nacional de Valores* argentina (CNV) ha disposto che i fondi comuni di investimento operanti nel Paese contabilizzino i propri assets denominati in dollari utilizzando il tasso di cambio ufficiale Peso/dollaro.

Secondo gli analisti locali, la nuova normativa rappresenta un tentativo da parte del governo di abbassare la pressione sul mercato dei cambi non regolamentato.

27 settembre 2015: il giudice Griesa ha fissato per il 30 settembre una nuova udienza con i rappresentanti legali della Repubblica Argentina e dei fondi di investimento creditori del Paese, incentrata sulla richiesta di questi ultimi di includere nella sentenza sul *Pari Passu* ulteriori strumenti finanziari emessi dalla Repubblica Argentina.

28 settembre 2015: nel suo ultimo discorso dinanzi alla Assemblea generale delle Nazioni Unite da presidente della Repubblica Argentina, Cristina Kirchner ha nuovamente citato i "fondi avvoltoio" accusandoli di "molestare" l'Argentina e descrivendoli come "predatori finanziari" che possono contare sulla complicità di alcuni settori della giustizia USA.

Central de la República Argentina (BCRA), Martin Redrado.

In tale occasione, Draghi ha affrontato anche il tema degli investitori *holdout*, esortando l'Argentina a risolvere le questioni in sospeso con i propri creditori.



NOTA DI AGGIORNAMENTO 30 SETTEMBRE 2015

DATI ECONOMICI E FINANZIARI

Crescita economica II° trimestre 2015

Secondo le statistiche elaborate dall'INDEC, nel secondo trimestre del corrente anno l'economia argentina ha fatto registrare una crescita del 2,3%, portando il dato da inizio anno al + 3,8%. Tale risultato è stato favorito dall'incremento della spesa pubblica (+46% nel mese di giugno) indotto dal governo allo scopo di incoraggiare i consumi privati.

Le statistiche ufficiali del paese restano fortemente divergenti rispetto alle stime del Fondo Monetario Internazionale ed a quelle della maggioranza degli analisti privati, concordi nel ritenere che l'economia argentina è in una crescita molto contenuta, se non negativa.

ALTRI DATI

Riserve Banca Centrale Argentina: al 21 settembre, le riserve valutarie del *Banco Central de la Republica Argentina* ammontavano a 33,396 miliardi di dollari, facendo registrare un calo di 547 milioni nell'ultimo bimestre.

Tasso di cambio peso/dollaro: nel corso del mese di settembre il valore del dollaro scambiato sul mercato nero ha superato la barriera dei 16 pesos. Nel medesimo periodo, il tasso di cambio ufficiale peso/dollaro si è invece mantenuto stabile fra i 9,2 ed i 9,4 pesos.

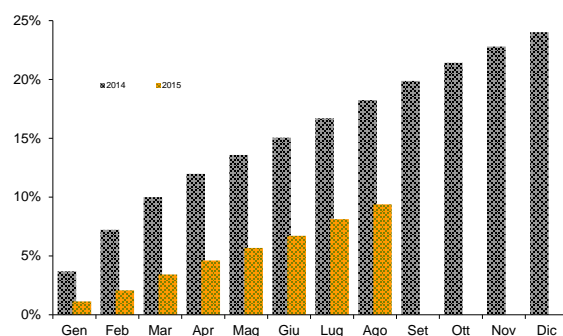
Rischio Paese: al 24 settembre, l'indice "EMBI+Argentina" elaborato da JP Morgan ha fatto registrare un massimo a 595 basis points sul rendimento dei treasury bonds USA.

Inflazione (elabor. Indec)

Nel mese di agosto il nuovo indice ufficiale dei prezzi al consumo argentino (*Índice de Precios Nacional Urbano*, adottato a seguito delle forti pressioni e della conseguente lettera di censura del FMI) evidenzia una crescita dell' 1,2% su base mensile e del 14,7 % su base annua.

Dopo i primi otto mesi del corrente anno l'indice presenta pertanto un incremento del 9,4%.

Secondo il "congressional index" divulgato dai parlamentari dell'opposizione argentina, l'inflazione ad agosto si sarebbe attestata al 2,17% portando la crescita annua al 26,6%.



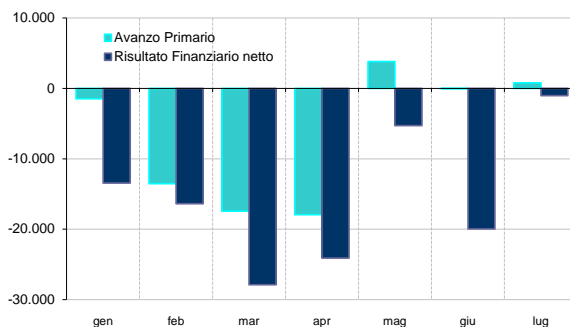
Crescita cumulata dell'inflazione.
Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec)

Avanzo primario luglio 2015

Nel mese di luglio l'Argentina ha fatto registrare un'avanzo primario di 791,5 milioni di pesos (circa 87 milioni di dollari). Il dato dopo i primi sette mesi del corrente anno resta comunque fortemente negativo (-45,80 mld di pesos) ed evidentemente al di sotto del dato relativo al corrispondente periodo del 2014 (+2,97 mld).

Deficit finanziario

Considerando anche gli interessi corrisposti sul debito pubblico, il deficit di bilancio dello stato risulta già di 108,1 miliardi di pesos, facendo registrare un evidente peggioramento rispetto ai -38,5 miliardi dell'analogo periodo del 2014.

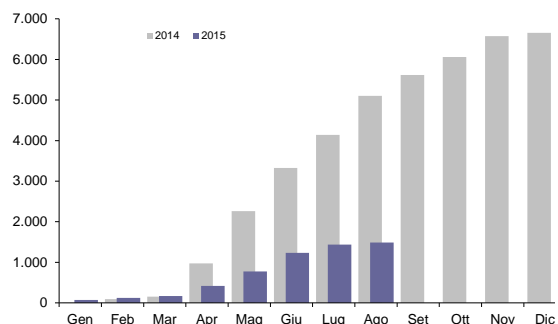


Avanzo primario e risultato finanziario netto della Repubblica Argentina: dati in milioni di pesos (elaborazione TFA su dati Mecon)

Bilancia commerciale luglio-agosto 2015

Nel bimestre luglio-agosto la bilancia commerciale argentina ha fatto registrare un avanzo complessivo di appena 255 milioni di dollari, che porta la crescita da inizio anno a 1.487 milioni ed evidenzia un calo del 70,8% rispetto al risultato fatto registrare nei primi otto mesi del 2015 (+ 5.100 milioni di dollari).

Il sensibile calo del surplus commerciale è trainato in larga misura dal calo dei prezzi delle materie prime, oltre che dalla contrazione del volume degli scambi.



Confronto dei saldi commerciali 2014 e 2015.
Fonte dati: Instituto Nacional de Estadística y Censos (Indec)